

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**29/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-06-2012 al 29-06-2012

28-06-2012 Comunicati.net <b>Valensise INGV: Più Prevenzione e Politici responsabili per battere i terremoti!</b> .....	1
28-06-2012 Dire <b>Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica " Alla conferenza stampa di Italia Nostra parla l'esperta di storia dei terremoti</b> .....	2
29-06-2012 L'Espresso <b>Signora Siracusa</b> .....	3
28-06-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Paura del terremoto in cortile esami di terza media</b> .....	5
28-06-2012 Gazzetta del Sud.it <b>Scosse nel catanese legate all'attività dell'Etna</b> .....	6
28-06-2012 Live Sicilia <b>Sciame sismico a Catania e Siracusa "Attenzione costante sul fenomeno"</b> .....	7
29-06-2012 MF Sicilia <b>Sac, l'ipotesi D'Agata</b> .....	8
29-06-2012 La Nuova Sardegna <b>un mese di discussione e poi il voto</b> .....	9
29-06-2012 La Sicilia <b>Quattro volontari in Emilia Niscemi.</b> .....	10
29-06-2012 La Sicilia <b>Incendi, non basta un solo ispettore Acireale.</b> .....	11
29-06-2012 La Sicilia <b>Scosse sull'Etna, la scuola fa esami in cortile</b> .....	12
29-06-2012 La Sicilia <b>La Protezione civile salverà lo scalo?</b> .....	14
29-06-2012 La Sicilia <b>Sbloccati fondi per i Comuni alluvionati del Messinese</b> .....	15
29-06-2012 La Sicilia <b>L'allarme e la proposta</b> .....	16
29-06-2012 La Sicilia <b>«Protezione civile salva tutto» Lo scalo sarà testa di ponte Il commissario della Provincia ha incassato a Roma rassicurazioni sull'utilizzo del sito in caso di calamità 38</b> .....	17
29-06-2012 La Sicilia <b>A fuoco pure lo scarrozzabile Miceli: «È una intimidazione»</b> .....	18
29-06-2012 La Sicilia <b>Esercitazione antincendio rimorchiatori protagonisti</b> .....	19
29-06-2012 La Sicilia <b>È psicosi a Carlentini per il rischio sismico «Dov'è la prevenzione?»</b> .....	20
29-06-2012 La Sicilia <b>Antonello Piraneo</b> .....	21
29-06-2012 La Sicilia <b>Estate sicura con gli «angeli del mare» Giardini.</b> .....	22
29-06-2012 La Sicilia <b>I piromani a Cavagrande in cenere 15 ettari di riserva</b> .....	23
29-06-2012 La Sicilia <b>Federconsumatori, una cena solidale per aiutare i terremotati dell'Emilia</b> .....	24
29-06-2012 La Sicilia <b>Patanè (Ingv): «Il vulcano si ricarica e si prepara a una nuova fase eruttiva»</b> .....	25

29-06-2012 La Sicilia	
<b>Il Leto presto più sicuro Letojanni.</b> .....	27
29-06-2012 La Sicilia	
<b>Lucia Fava Comiso</b> .....	28
29-06-2012 La Sicilia	
<b>Cultura sotto l'ombrellone novità a Marina di Priolo</b> .....	29
29-06-2012 La Sicilia	
<b>Gesip, operai licenziati Ufficio legale deciderà sull'eventuale reintegro Oggi sit-in in Prefettura</b> .....	30
29-06-2012 La Sicilia	
<b>Incontro sull'etica del volontariato</b> .....	31
29-06-2012 La Sicilia	
<b>Domati incendi a Biancavilla Linguaglossa e Randazzo</b> .....	32
29-06-2012 La Sicilia	
<b>Asp, danno alle fiamme l'ufficio «visti sanitari»</b> .....	33

***Valensise INGV: Più Prevenzione e Politici responsabili per battere i terremoti!*****Comunicati.net**

"Valensise INGV: Più Prevenzione e Politici responsabili per battere i terremoti!"

Data: **29/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Valensise INGV: Più Prevenzione e Politici responsabili per battere i terremoti! 28/giu/2012 14.59.47 FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

scossa, terremoto, Italia, pianura, prevenzione, Valensise INGV - Umbria, Calabria

Sciame sismico nella Sicilia sud/orientale, Valensise (Ingv):

“nessun collegamento con le scosse in pianura Padana”

.....Per quanto riguarda gli eventuali collegamenti con le scosse delle ultime settimane in pianura Padana, Valensise smentisce categoricamente: “quella di queste ore sugli Iblei è solo una delle tante sequenze in atto in Italia, dall'Emilia Romagna alla Toscana e anche in altre zone. Ogni scossa non è collegata con l'altra, soprattutto a così grandi distanze. Le strutture tettoniche esistono e sono differenti, non c'è niente di anomalo, tutt'Italia scricchiola per natura nè tantomeno le scosse delle scorse ore sono collegate a quanto accaduto in pianura Padana“.

Infine sulla possibilità di un forte terremoto all'estremo sud, Valensise spiega che “non è nulla di concreto; è chiaro che prima o poi ci saranno forti terremoti in Calabria e Sicilia, ma oggi non è possibile fare previsioni precise ed è meglio concentrarci sulla prevenzione. Ci preoccupano molto di più le scosse di media entità, ma molto più frequenti, quelle di magnitudo 5-6 che si verificano in Italia una volta ogni 10 anni circa e che provocano comunque morte e distruzione, come in Emilia Romagna, come a L'Aquila, come in Umbria e nelle Marche nel 1996, rispetto alle grandi catastrofi che succedono ogni 10.000 anni. Se ancora si muore per scosse di più debole entità, figuriamoci con quelle catastrofiche, è anche neanche parlarne...“. Come al solito, l'unica soluzione è la prevenzione: lo ribadisce ogni studioso e ogni esperto chiamato in causa, ma quanto ci vorrà affinché classe dirigente e anche la cittadinanza riescano a capirlo una volta per tutte?

METEO WEB

<http://www.meteoweb.eu/2012/06/sciame-sismico-nella-sicilia-sudorientale-valensise-ingv-nessun-collegamento-con-le-scosse-pianura-padana/141342/>

***Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica "***  
***Alla conferenza stampa di Italia Nostra parla l'esperta di storia dei terremoti***

Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica..." | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

Guidoboni: "Un terremoto forte ogni 4-5 anni ma l'Italia se lo dimentica..."

Bologna - L'Italia ha il difetto cronico di dimenticarsi dei suoi terremoti e, di conseguenza, sottovaluta il rischio sismico. A sostenerlo e' Emanuela Guidoboni, storica sismica dell'Ingv, ovvero un'esperta di storia dei terremoti, presente oggi a Bologna alla conferenza stampa dell'associazione Italia Nostra. "Il nostro Paese- spiega Guidoboni- ha un disastro sismico in media ogni quattro-cinque anni. E per disastro sismico intendiamo eventi di alta magnitudo, che colpiscono territori estesi e provocano danni ingenti". Insomma, come quello emiliano di questi giorni e quello del 2009 a L'Aquila. "Il terremoto e' un inquilino sempre presente in Italia- insiste Guidoboni- ma di cui ci dimentichiamo". Da qui il problema di una "mancanza di informazione adeguata per le persone".

Secondo la storica dei terremoti, pero', anche "le mappe sismiche non sono adeguate a rappresentare il rischio reale. Sono solo carte tecniche, che indicano agli ingegneri i valori sulla forza di scuotimento del terreno". A conti fatti, dunque, secondo Guidoboni "in Italia c'e' una sottovalutazione del rischio sismico". A questo si aggiunge un secondo problema. "In una fase di emergenza sismica c'e' il rischio di una perdita di democrazia- sostiene la storica dell'Ingv- scattano solo burocrazie e decisioni statali, innescando scelte deboli con cui le persone non sono d'accordo".

11 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

*Signora Siracusa*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

Società

TREKKING URBANO

Signora Siracusa

di Enrico Arosio **La Latomia del Paradiso. La fonte Aretusa. L'isola di Ortigia. A piedi nella città del Sud. Dove tutto, dalla luce al profumo, è femmina**

L'utero di Siracusa è la Latomia del Paradiso, dove tutto ebbe inizio. Da qui, da una cava di pietra primigenia furono estratti i blocchi di calcare per edificare la città sin dall'età greca, i templi, i palazzi, le mura. E il microclima è tale, sotto queste pareti verticali di quaranta metri, che vi è cresciuto nel tempo un piccolo Eden profumato di aranceti e limonaie, e poi nespoli, ficus, oleandri e magnolie, ma il tutto in un disordine pazzo e soffocato da erbe e arbusti. Ci troviamo dove non si dovrebbe, avendo scavalcato di nascosto: nell'area inagibile e chiusa al pubblico, che purtroppo copre oltre tre quarti della superficie. Persino la grotta dei Cordari, sul lato nord, la caverna artificiale accanto al celebre Orecchio di Dionisio, è inaccessibile per rischio crolli. Da quanto? Da più di vent'anni, scandalo nello scandalo. Dall'alto giunge attutito il vociare dei primi turisti in visita al Teatro greco, l'icona stessa di Siracusa. Ma noi abbiamo scelto, per iniziare a esplorare la città di Archimede, un luogo ancor più bello, il suo utero verde negato al visitatore. Del resto, se femminile è il nome Siracusa, femminile è il taglio verticale dell'Orecchio di Dionisio: quando ci si affaccia alla luce del mattino dalla cavità buia dove frullano le ali dei colombi, è un po' come venire messi al mondo.

Usciti dal Parco archeologico, l'incanto scolorisce. Siamo nel mondo, appunto, a destra i resti dell'Anfiteatro romano, che fu scavato solo nel 1839 e che allo scrittore inglese Lawrence Durrell pareva disegnato per lo sguardo come l'emiciclo greco lo era per l'udito, e a sinistra la latomia di Santa Venera. Ma di fronte a noi, in controluce, oltre l'ospedale, si staglia con violenza uno di quei mostri durevoli che a volte produce la fede, più che la geometria: il santuario della Madonna delle Lacrime. Progettato nel 1966, ultimato nel 1994, dopo 28 assurdi anni, è un cono in cemento armato alto 75 metri, incrocio tra un wigwam pellerossa e un monumento sovietico al cosmonauta. Il tutto nacque per celebrare la lacrimazione di una Madonna che avrebbe avuto luogo nel 1953, e viene in mente la scena dei bimbi visionari in "8 1/2" di Fellini, con le folle d'isterici che se ne contendono la testimonianza. Il Santuario sta a Siracusa come la Tour Eiffel a Parigi, il riferimento visivo ovunque ti trovi. Una bussola: utile, sì, ma a quale prezzo.

Così si scende nella seconda Siracusa, lungo corso Gelone. Sono i quartieri del dopoguerra e della ripresa economica, tra negozi di scarpe, scuole, uffici, condomini senza grazia. Quel paesaggio del geometra dei decenni Cinquanta-Settanta che marchia i quartieri intermedi delle città italiane. È quasi una lieta sorpresa il cilindrone fascista color ocra che è il Sacrario dei caduti del 1936, e segna l'ingresso alla terza Siracusa, il rione ottocentesco. Si apre con il Foro Siracusano, i piccoli giardini dai ficus potati a ombrello, e prosegue lungo il corso Umberto lastricato in pietra lavica, quando ancora i selciatori lavoravano come Dio comanda, e i selciatori di Sicilia sono tra i migliori. Il breve viale finisce al Ponte Umberto e alla darsena, il taglio di mare che separa, unito da tre ponti, la terraferma dall'isola di Ortigia, meraviglia delle meraviglie. Ma prima di addentrarci ci colpisce, oltre i gozzi azzurri, il palazzo delle Poste in restauro e impacchettato da quattro anni. È un imponente edificio in stile eclettico con torri angolari e fregi, acquistato dal costruttore Caltagirone Bellavista, l'uomo dell'Acqua Marcia, per farne un albergo di lusso, e poi sequestrato più volte dal tribunale per irregolarità, rituale che si ripete ormai ovunque.

L'Ortigia è la quarta Siracusa. La più bella. Alla fine, è grazie a lei che la città ha ottenuto nel 2005 il predicato Unesco di Patrimonio dell'umanità. La mattina è già un brulicare di tedeschi e inglesi in braghe corte. Ma non fanno chiasso. Sono i

*Signora Siracusa*

primi a capire che hanno iniziato un viaggio a ritroso nel tempo, sin da qui, dal Tempio di Apollo, il più antico tempio dorico di Sicilia, le cui massicce colonne (ne emergono, a tronconi, una decina) indicano l'età remota, sesto secolo avanti Cristo. E pensare che ancora ai primi del 1900 il tutto era imprigionato tra i muri di una caserma spagnola. Per stradine si piega a levante. Si percorre via Vittorio Veneto, dove la Spagna, anzi la Catalogna è ben leggibile nel bianco-giallo dei palazzi: nei balconi in ferro battuto, nella scala che dalla corte sale al primo piano come nella Ciutat Vella a Barcellona. Tutto, qui, fu ricostruito in stile barocco dopo il devastante terremoto dell'11 gennaio 1693. A sinistra uno squarcio azzurro: oltre le mura, il mare.

Prendiamo via della Maestranza. Piccoli caffè, bed & breakfast, ristoranti danno il senso di un recupero chirurgico di Ortigia, punto per punto. L'isola non è Venezia, tutta alberghi: è ancora abitatissima, anche da famiglie modeste, in case malmesse. E dopo il caffè Samovar, il neoclassico palazzo Impellizzeri, la chiesa di San Francesco con la facciata sinistra affettata da un'acchetta, si sbuca in piazza Archimede con la fontana di Artemide e il solito Banco di Sicilia che ovunque possiede gli edifici di pregio. Due passi ancora e si spalanca piazza Duomo. E qui i turisti sono tutti a naso in su, tra mormorii di gioia. Questa è una delle più belle piazze d'Italia, tagliata oblunga come un occhio e resa finalmente pedonale (ma quanti decenni per capirlo). Il Duomo color sabbia è uno spettacolo, nel fianco sinistro si legge la fila di colonne doriche in calcare che hanno 2.400 anni. A sinistra, il Municipio barocco costruito dall'architetto spagnolo Vermexio detto Lucertolone per la sua scarna figura chisciottesca. A destra, l'Arcivescovado con la terrazza che balugina di agrumi. In testa all'Ortigia è il Castello Maniace, quadrilatero possente, costruito in calcare, lava e arenaria a metà del Duecento dal sommo Federico II di Svevia. È stato di tutto, polveriera, carcere, caserma, e sopravvisse al terremoto. Oggi ospita eventi di musica e cultura. Visto dal mare è più imponente ancora. Da questo estremo baluardo, risalire le mura di ponente, pur battute dal vento, è un camminare svagato da flâneurs. Ecco la Fonte Aretusa, sorgente sacra dedicata alla ninfa di Artemide che per fuggire all'amore del fiume Alfeo fu mutata in sorgente. La fonte si spalanca con i suoi ciuffi di papiro, ci si affaccia gustando granite di mandorla. Poco oltre si erge il palazzo Migliaccio divenuto, grazie al solito Caltagirone Bellavista, un albergo sontuoso a cinque stelle, l'Hotel des Etrangers, da cui escono, occhio febbrile e camicia candida, certi ingegnerini indiani ospiti di un workshop sulla computer vision. E già siamo sul Passeggio Adorno con la sua tettoia immensa di ficus e il sottostante Foro Vittorio Emanuele, il salotto dei siracusani, i chioschi allegri e l'araldica fontana degli Schiavi. All'Ortigia davvero c'è di tutto, anche l'eco del quartiere ebraico; sotto l'hotel Giudecca si trovano ancora i resti di un mikveh, bagno rituale di epoca bizantina.

Usciti da Porta Marina, ci avviamo verso la quinta Siracusa, l'ultima sorpresa. Ma prima bisogna soffrire: la sofferenza della periferia. Tre chilometri lungo via Elorina sulla strada per Cassibile, dove nel settembre 1943 fu firmato l'armistizio davanti al generale Bedell Smith. Via Elorina è già l'antichità: il disordine, lo sfrangiamento, lo sprawl, come dicono gli urbanisti. Il carrozziere, il sushi bar, la caserma polverosa. I resti del ginnasio romano su sfondo di ecomostro in cemento armato. Il Lidl discount, l'Ultimo Atto locale per banchetti. Dopo la Protezione civile, in un campo, come per prodigio, appaiono tre cavalli bianchi, e viene in mente Quasimodo da Alceo, "Già sulle rive dello Xanto ritornano i cavalli". Ma Alceo non basta, qui si rischia la pelle. Gli autocarri ci sfiorano rombando, incuranti dei viandanti in marcia su asfalto non protetto. La salvezza arriva prima di una curva. Ha le forme di un filare di eucalipti, ci avviciniamo all'acqua di una foce. Entriamo a sinistra al Circolo canottieri Ortigia. Da qui possiamo proseguire in canoa, lungo la Riserva naturale del Ciane, verso la fonte. Alle nostre spalle, in lontananza, il profilo dell'Ortigia baciata dal sole. Davanti a noi, tre fiumi, l'Anapo, il Mammaiabica e in mezzo il Ciane. Con due canoe in vetroresina risaliamo l'acqua quieta, tra sponde di canneti e frassini. Sul Mammaiabica c'è anche il fico d'India con i suoi fiori gialli, e fitti arbusti di more. I cefali avvertono la pagaia, e balzano dall'acqua così allegri che rischiano di finirti in barca. Lungo il più stretto Ciane a un certo punto inizia la pianta di papiro, dicono sia l'unico angolo d'Italia dove cresce. I ciuffi a ombrello d'un verde tenue si fanno più fitti, l'acqua è molto pulita. Si rema fino alla barriera, un paio di chilometri; chi vuole continua a piedi, su sentiero, fino alla fonte. Sì, l'ultima Siracusa sorprendente, il premio finale è qui, su una canoa fragile, in una parvenza di Egitto biblico. Un paradiso ritrovato, come stamane, dopo tante stranezze e meraviglie.

3 - continua

***Paura del terremoto in cortile esami di terza media***

- zafferana etnea, federico de roberto - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Paura del terremoto in cortile esami di terza media"*

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Sicilia

ZAFFERANA ETNEA

Paura del terremoto  
in cortile esami di  
terza media

28/06/2012

La terra trema e la scuola per precauzione fa svolgere gli esami nel cortile. E' accaduto a Zafferana Etnea, uno dei paesi alle pendici del vulcano attivo più alto d'Europa dove sono state registrati dalla notte scorsa oltre 40 terremoti.

La terra trema e la scuola per precauzione fa svolgere gli esami nel cortile. E' accaduto a Zafferana Etnea, uno dei paesi alle pendici del vulcano attivo più alto d'Europa dove sono state registrati dalla notte scorsa oltre 40 terremoti. L'ultimo sisma, quello delle 10.18, di magnitudo 3.1, ha fatto scattare l'allarme. Così la direzione dell'istituto comprensivo Federico De Roberto, per precauzione, ha preferito fare trasferire in cortile i 12 alunni e gli insegnanti che erano impegnati nelle prove orali degli esami di terza media.



***Scosse nel catanese legate all'attività dell'Etna***

- terremoto, catania - GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Scosse nel catanese legate all'attività dell'Etna"*

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Sicilia

TERREMOTO

Scosse nel catanese

legate all'attività

dell'Etna

28/06/2012

Movimenti nei condotti magmatici interni nell'ambito di una 'ricarica' di energia sono la causa delle circa 40 scosse registrate la notte scorsa nel catanese, che ha avuto il massimo con un sisma di magnitudo 3.2

Movimenti nei condotti magmatici interni nell'ambito di una 'ricarica' di energia dell'Etna: sono la causa delle circa 40 scosse registrate la notte scorsa nel Catanese, che ha avuto il massimo con un sisma di magnitudo 3.2, secondo l'analisi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Secondo l'Ingv, i terremoti sono collegati ad una nuova fase dell'attività dell'Etna che da maggio scorso ha cambiato 'decorso', rallentando nel tempo le eruzioni-lampo.

***Sciame sismico a Catania e Siracusa "Attenzione costante sul fenomeno"***

- Live Sicilia

**Live Sicilia**

*"Sciame sismico a Catania e Siracusa "Attenzione costante sul fenomeno"*

Data: **29/06/2012**

Indietro

Terremoti in Sicilia, parla l'esperto

Sciame sismico a Catania e Siracusa

"Attenzione costante sul fenomeno"

Giovedì 28 Giugno 2012 07:50 di Alessandro Amato

Sette scosse dalla notte scorsa a Catania. Nella provincia di Siracusa sono state 17 nelle ultime settantadue ore. Raffaele Azzaro dell'Ingv spiega che non c'è da meravigliarsi. Ma a Zafferana Etnea, una scuola preferisce far fare gli esami in cortile.

Con le ultime due registrate questa mattina salgono a sette le scosse di terremoto nella provincia di Catania. La terra ha tremato prima alle 10:18 con una magnitudo di 3.2 ed ancora alle 11:33, con una lieve scossa di magnitudo 2.1, ma non sono stati registrati danni agli edifici o alle persone durante l'escalation sismica delle ultime ore.

"I brevi terremoti dei giorni scorsi nel Siracusano - dice il direttore generale dell'unità funzionale di sismologia dell'Ingv di Catania, Raffaele Azzaro - e quelli nella provincia di Catania di questa notte non sono assimilabili. Le scosse registrate nel Siracusano sono indipendenti da quelle del Catanese. La Sicilia è da sempre soggetta ad una forte attività sismica, non dobbiamo meravigliarci di questi eventi".

Le scosse che hanno sorpreso i cittadini della provincia di Catania sono state registrate tra le 23:58 di ieri e le 11:33 di questa mattina con una magnitudo variabile dai 2.1 ai 3.7 gradi della scala Richter. Le analisi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) rilevano gli ipocentri delle scosse compresi tra i 5 e i 6,2 km di profondità, individuando gli epicentri nelle vicinanze dei comuni di Giarre, Milo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferanea Etnea.

Era il 19 giugno scorso quando veniva registrata vicino all'Etna l'ultima scossa, prima dello sciame di questa notte, con una magnitudo di 2.0. La provincia di Siracusa è ancora interessata da una serie di brevi terremoti, 17 scosse nelle ultime settantadue ore, la più forte delle quali alle 3:14 di ieri con magnitudo 3.7 .

"La possibilità che ci siano altre scosse - precisa il dottor Raffaele Azzaro - non è da escludersi, il fenomeno potrebbe ripresentarsi con diverse intensità, non necessariamente più violente. Ma l'attenzione deve rimanere costante".

A Zafferana Etnea, uno dei paesi alle pendici del vulcano, sono state oltre quaranta le scosse percepite: l'ultimo sisma alle 10.18 di magnitudo 3.1, ha fatto scattare l'allarme tra gli abitanti che però, abituati a convivere con i malumori del vulcano, non si sono fatti prendere dal panico. Ed è così che il dirigente dell'Istituto comprensivo Federico De Roberto, per precauzione, ha preferito fare trasferire in cortile i 12 alunni e gli insegnanti che erano impegnati nelle prove orali degli esami di terza media.

"La scuola - ha spiegato la vice preside, Maria Rosa Di Salvo - ha attivato le procedure d'emergenza. Abbiamo contattato il Comune, dal quale abbiamo avuto la conferma che non c'è stato di allerta, ma le prove di esame continuano fuori in via precauzionale. I ragazzi sono al sicuro e sono tranquilli".

Ultima modifica: 28 Giugno ore 15:45

***Sac, l'ipotesi D'Agata***

*Ridda di voci sulla futura gestione dell'aeroporto etneo*

Per la presidenza della società di gestione spunta il nome dell'ex procuratore capo In alternativa sarebbe pronto Giuseppe Galizia, ingegnere del Genio civile

Si attende domani la ripresa dell'assemblea dei soci Sac iniziata mercoledì e le cui conclusioni sono state posticipate appunto a domani. Dovrebbero essere votate delle importanti modifiche allo statuto della società di gestione dello scalo di Catania, prima fra tutte la riduzione da 8 a 5 dei membri del consiglio d'amministrazione. Ma intanto da qualche giorno una voce si è diffusa: per la presidenza della Sac starebbe prendendo quota l'ipotesi di Enzo D'Agata, a lungo a capo della Procura della Repubblica etnea. Dopo la sua uscita di scena da piazza Verga, si è fatto il nome di D'Agata per la presidenza dell'Autorità Portuale di Catania come sostituto di Santo Castiglione, storico (anche se ancora giovane) esponente della destra locale, ma a un certo punto l'idea è stata accantonata. Ora, tramontata l'eventualità di Santo Castiglione alla presidenza proprio della Sac, per questo importante ruolo avanza il nome di D'Agata, che oltre un anno or sono, lasciando la Procura per raggiunti limiti di età, non ha fatto mistero di considerarsi ancora pieno di energie e di voglia di fare. In tutta Italia, un ex procuratore capo ai vertici di uno scalo aereo verrebbe visto come figura di garanzia ed assolutamente super partes, ma in Sicilia quel che altrove è normale spesso assume sfumature indefinite dal sapore di diffidenza conclamata. Oltre al fatto che non è certo un tecnico del settore, D'Agata sarebbe nelle legittime simpatie del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, e questo lo renderebbe invisibile agli avversari politici del leader autonomista. Altra ipotesi che prende quota per la presidenza Sac, anche se al momento con minore forza, è quella di Giuseppe Galizia, ingegnere capo della Provincia regionale di Catania (proveniente dal Genio civile, sezione Protezione civile), uomo indicato come vicino al senatore Pdl Pino Firrarello e al di lui genero Giuseppe Castiglione, presidente in carica della Provincia etnea. Mercoledì scorso Galizia, con tanto di delega, al cda Sac ha appunto sostituito Castiglione, che lì siede come consigliere. Una mera coincidenza? Nello scenario che si è venuto a creare attorno all'aeroporto di Catania nulla ormai accade per caso ed ogni mossa dei «contendenti» è certo misurata e calcolata.

***un mese di discussione e poi il voto***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

- *Sassari*

Un mese di discussione e poi il voto

Il coordinatore ingegnere Enrico Corti ha illustrato le linee generali in cui si muove il piano urbanistico comunale  
NUOVO PUC» L ITER DEL PIANO

di Vannalisa Manca wSASSARI Sarà un mese di luglio di sedute serrate sul Piano urbanistico comunale, che deve arrivare in aula entro il 27 del mese entrante, esattamente un anno dopo essere stato adottato dal consiglio comunale e dopo il travagliato iter apertosi con le osservazioni del comitato tecnico regionale che aveva di fatto bloccato il Puc adottato dalla prima amministrazione Ganau, con una serie di osservazioni e con la bocciatura del sistema della perequazione. L'amministrazione è ripartita riprendendo ogni maglia della complessa materia attraverso la quale si disegnerà lo sviluppo urbanistico della città e adesso il Piano è in fase di discussione in commissione. E ieri, per la prima volta, ad illustrare le tematiche generali su cui il Puc si muove, è intervenuto l'ingegnere Enrico Corti, l'urbanista nuovo coordinatore del Piano. In particolare, il professor Corti valuterà ora con la commissione le ultime 159 osservazioni delle 359 presentate anche dai cittadini. Le prime 200 sono già state discusse questo mese, e il venti per cento sono state accolte. E sarà discusso in una seduta ad hoc, probabilmente mercoledì prossimo, un pacchetto di tre osservazioni presentate dal Pdl, che racchiudono in pratica i punti fondanti del Puc: si tratta dei 133 emendamenti presentati dal consigliere Giampiero Uneddu racchiusi in tre macro-tipologie di presunte illegittimità del Puc: dalle zone di nuova espansione, alle aree olivetate, alle zone B, alla perequazione degli standard. Nella stesura del nuovo Puc si è naturalmente tenuto conto del rapporto ambientale della Provincia, che ha competenze specifiche in materia, e che ha analizzato ogni osservazione presentata anche da singoli cittadini o dall'Ordine degli ingegneri, esprimendo alcune perplessità su zone soggette a rischio idrogeologico. Il lavoro dei tecnici del piano ha portato alla ridefinizione del perimetro, anche sulla base del Pai, il Piano ambientale idrogeologico, apportando quindi le correzioni sulle carte. Valutazione ambientale strategica e Pai, strumenti che intervengono sulle scelte urbanistiche che dovranno passare al vaglio del Comitato tecnico regionale per ottenere il parere di conformità. Conformità con il Piano paesaggistico regionale e con il decreto Floris. Si deve tenere conto che Sassari sorge in un'area circondata da una corona olivetata e l'espansione deve seguire una logica di continuità con l'esistente. Ieri è stato fatto l'esempio del quartiere di Li Punti, zona a forte espansione, ma il cui confine è appunto la fascia olivetata. Qui non si potrebbe più costruire, ma i tecnici del piano hanno valutato invece la possibilità non solo di espansione, ma di riqualificazione dell'esistente per rendere armonica un'area densamente popolata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

### *Quattro volontari in Emilia Niscemi.*

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

Quattro volontari in Emilia Niscemi.

La Prociv-Anpas sarà presente nella tendopoli di Mirandola

Venerdì 29 Giugno 2012 CL Provincia, e-mail print

Il sindaco La Rosa con i 4 volontari in partenza per le zone terremotate dell'Emilia Niscemi. Quattro volontari della Prociv-Anpas, associazione di Protezione civile, di salvaguardia ambientale, assistenza e soccorso sanitario di cui è presidente Rosario Ristagno, sono partiti ieri da piazza Vittorio Emanuele per Mirandola, a bordo di una Ford Ranger che il Dipartimento regionale ha assegnato alla Protezione civile del Comune di Niscemi.

Si tratta dei volontari niscemesi Rosario Ristagno (responsabile regionale operativo dell'Anpas), di Giuseppe Maida (noto per le sue "battaglie" a difesa della comunità niscemesi), di Daniela Cultraro e Claudia Zafarana.

Mirandola è una località dell'Emilia Romagna duramente danneggiata dal terribile terremoto che recentemente ha causato vittime, feriti e lasciato tante famiglie senza tetto.

I quattro volontari niscemesi sono partiti ieri per andare a prestare servizio di protezione civile fino al 9 luglio prossimo in un campo di Mirandola che ospita in una tendopoli circa 400 persone di nove etnie diverse rimaste senza tetto. Lo stesso campo è gestito da una colonna mobile dell'Anpas.

"Continuiamo ad investire molto sulla formazione dei nostri volontari - ha detto Rosario Ristagno prima della partenza per Mirandola - per poi andare a mettere in pratica il servizio di protezione civile a supporto di chi ha bisogno. Abbiamo maturato diverse esperienze in tal senso, prestando servizio di Protezione civile sia in una tendopoli dell'Abruzzo quando si verificò il sisma, che nel Messinese in occasione delle frane con il fango che sommerse Giampileri ed altre località vicine. Adesso ci accingiamo ad intraprendere quest'altro viaggio in Emilia Romagna per aiutare la popolazione di Mirandola. Ringrazio il sindaco Francesco La Rosa - ha concluso Ristagno - per averci messo a disposizione il Ford Ranger del Comune".

Il sindaco Francesco La Rosa ieri ha salutato i quattro volontari della Prociv-Anpas in partenza per Mirandola. "Nei momenti di bisogno - ha detto il primo cittadino - Niscemi sa essere presente così come altri volontari sono stati presenti con noi quando si verificò la frana. E' la cultura della solidarietà che non deve mai venire meno. La Prociv-Anpas sono certo che si distinguerà così come ha dimostrato in altre occasioni. Se non avrò impegni istituzionali - ha concluso La Rosa - domenica anch'io raggiungerò i nostri 4 volontari a Mirandola e per l'occasione porterò la solidarietà del nostro Comune alla popolazione colpita dal terremoto".

Alberto Drago

29/06/2012

***Incendi, non basta un solo ispettore Acireale.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Incendi, non basta un solo ispettore Acireale.

La denuncia di Francesco D'Ambra: «Impossibile effettuare i controlli in tempi accettabili»

Venerdì 29 Giugno 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Preoccupa ad Acireale l'imminente arrivo dell'anticiclone africano Caronte che porterà le temperature oltre i 40 gradi. Dal punto di vista della prevenzione incendi ad Acireale è attiva dallo scorso 16 giugno una ordinanza del sindaco Nino Garozzo nella quale i proprietari dei terreni sono stati invitati a ripulirli da arbusti e sterpaglie, con l'obbligo di tenere i propri terreni puliti per una fascia di rispetto di venti metri dai limiti della proprietà.

Ad Acireale l'azione di controllo vede però impegnato un solo ispettore di polizia municipale. Un impegno gravoso e inadeguato alle esigenze. A evidenziare ciò è stato, unitamente agli altri componenti, il presidente della settima commissione consiliare alla Protezione civile, Francesco D'Ambra che ha sostenuto: «Acireale ha una superficie di quaranta chilometri quadrati, per cui è evidente l'impossibilità a far fronte ai controlli in tempi accettabili. Sollecitiamo la collaborazione del nucleo comunale di Protezione civile oppure delle associazioni del volontariato operanti nel settore». L'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace, non ha escluso la possibilità del ricorso a nuove forze: «Mercoledì prossimo avremo una conferenza di servizio proprio per mettere a punto questo supporto, in grado di consentire maggiori controlli preventivi e il rispetto delle regole».

Il dirigente del nucleo di Protezione civile, ingegnere Giuseppe Torrisi, è al lavoro invece per programmare specialmente le eventuali emergenze che Caronte potrebbe creare: «Stiamo costituendo un nucleo stabile di pronto intervento, con base nella sede Com, impegnando il personale comunale e i volontari che collaborano».

Maria Antonietta Romeo è il presidente della associazione Prevenzione foreste Sicilia che conta venticinque volontari e dodici precari dei vigili del fuoco. «Come già in passato siamo pronti a fare la nostra parte. Nella maggior parte dei casi abbiamo a che fare con incendi che si sprigionano per superficialità a seguito di mozziconi di sigarette abbandonati lungo le strade».

Da una giovane volontaria al veterano Giancarlo Raciti, presidente dell'Arci Caccia che evidenzia determinati aspetti dell'azione sin qui svolta.

«Siamo collegati - afferma Raciti - nella nostra attività con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. La stagione estiva si preannuncia calda e difficile. Abbiamo domato roghi ad Acireale nelle vie Volano, Oliveri, Wagner e Loreto senza dimenticare, poi, un incendio nell'area Gazzena della Timpa per il quale si è reso necessario l'intervento del Corpo forestale».

Nello Pietropaolo

29/06/2012

*Scosse sull'Etna, la scuola fa esami in cortile*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

Scosse sull'Etna, la scuola fa esami in cortile

Ieri mattina sciame sismico provocato dal vulcano: all'istituto De Roberto di Zafferana scatta l'allerta ma senza panico  
La scossa delle 23,58 (magnitudo 3.2) è stata la più forte. Poi la lunga sequenza di 50 scosse che per tutta la notte ha creato apprensione

Venerdì 29 Giugno 2012 I FATTI, e-mail print

Etna: L'immagine di una delle crisi parossistiche del nuovo cratere di sud-est dell'inverno scorso Catania. Trema la terra sul versante nord-orientale dell'Etna ed è notte di paura da Milo a Zafferana, da Sant'Alfio a Santa Venerina, fino giù a Giarre, sulla costa. Ma le scosse sono state distintamente avvertite anche a Nicolosi e Catania

Lo sciame

La lunga sequenza di oltre 50 scosse ha avuto inizio alle 23,58 di mercoledì con movimento tellurico di magnitudo 3.2 con epicentro a ridosso dell'abitato di Milo. Poi lo sciame con eventi di magnitudo 2.0-2.5, fino alle 10,18 di ieri mattina quando è arrivata la scossa di magnitudo 3.1 che ha fatto scattare l'allarme in una scuola a Zafferana Etnea, dove, per il continuo tremare della terra, l'istituto, per precauzione, ha fatto svolgere gli orali degli esami di licenza media fuori dalle aule.

Il sisma ha fatto scattare l'allerta, ma nessuna scena di panico: gli abitanti della zona sono abituati a convivere con scosse ed eruzioni. Così la direzione dell'istituto comprensivo «Federico De Roberto», solo a scopo precauzionale, ha preferito fare trasferire in cortile i 12 alunni e gli insegnanti che erano impegnati nelle prove orali degli esami di terza media.

«La scuola - ha spiegato la vice preside, Maria Rosa Di Salvo - ha attivato le procedure d'emergenza. Abbiamo contattato il Comune, dal quale abbiamo avuto la conferma che non c'è stato di allerta, ma le prove di esame sono continuate fuori in via precauzionale. I ragazzi così sono stati al sicuro e più tranquilli».

Sì, perché i tremori avevano comunque creato un certo stato di agitazione, come raccontato da Graziella Torrisi, una delle mamme che attendevano l'uscita dei figli dopo l'esame: «I vetri hanno cominciato a tremare e a tutti è sembrato più opportuno uscire dall'edificio». Il presidente della commissione d'esame, prof. Salvo Licciardello, ha detto che alunni e docenti sono stati fatti evacuare secondo i dettami del piano di Protezione civile.

«I ragazzi - ha detto Licciardello - abituati alle prove di evacuazione effettuate durante l'anno scolastico sono scesi in modo ordinato, accompagnati dagli insegnanti, senza alcuna manifestazione di panico e si sono sistemati nel luogo di raccolta previsto dal piano comunale di protezione civile e in tutta serenità hanno continuato a sostenere l'esame, per il quale erano maggiormente preoccupati e agitati. La paura della prova finale aveva superato quella momentanea della scossa sismica».

La prof. Rosaria Barbagallo ha ricevuto dal sindaco Alfio Russo assicurazione che la situazione è sempre sotto controllo e che per il momento non c'è uno stato di emergenza. Il primo cittadino ha contattato la Protezione civile e la Prefettura di Catania e ha messo in atto in programma di prevenzione, attenendosi alle misure previste nel piano di protezione civile.

Il vulcano

Secondo l'Ingv, i movimenti nelle faglie sotterranee sono collegati ad una nuova fase dell'attività dell'Etna che da maggio scorso ha cambiato «decorso», rallentando nel tempo le eruzioni-lampo. Probabilmente, ipotizzano gli esperti, il vulcano attivo più alto d'Europa si prepara a una nuova fase di attività, diversa dalle precedenti.

Lo scenario è quello di un'eruzione ad alta quota, nella desertica Valle del Bove, lontano da centri abitati. Sarà sicuramente, si ipotizza, diversa da quelle «lampo» a cui il vulcano aveva abituato negli ultimi anni: con emissione di cenere e fontane di lava che durano meno di 24 ore.

***Scosse sull'Etna, la scuola fa esami in cortile***

Resta sicuramente qualche interrogativo il fatto che proprio il giorno prima uno sciame sismico si era verificato nel Siracusano, sui Monti Iblei, dove da lunedì scorso a ieri si sono avute più di cento scosse. Ma certamente, hanno sottolineato i ricercatori, non ci sono collegamenti con i terremoti registrati nei giorni scorsi nel Siracusano, zona a alta densità sismica, i cui «movimenti» sono legati al rilascio di energia della scarpata Ibleo-Maltese che taglia il Mediterraneo, e che tante paure crea tra chi teme il cosiddetto «Big One» nella Sicilia orientale, che, spiegano gli scienziati, nessuno può realmente prevedere nè preannunciare.

E. B.

29/06/2012



### *La Protezione civile salverà lo scalo?*

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Il commissario Ap a Roma

La Protezione civile salverà lo scalo?

Venerdì 29 Giugno 2012 RG Provincia, e-mail print

L'aeroporto di Comiso e il raddoppio della Ragusa-Catania. Le due principali infrastrutture del territorio ibleo, sono state al centro di altrettante interlocuzioni romane da parte del commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso (a Roma per partecipare all'assemblea nazionale dell'Upi). Per l'aeroporto di Comiso, Scarso ha incontrato il presidente dell'Enac, Vito Riggio. "L'ipotesi di considerare Comiso come scalo strategico - spiega Scarso - da inserire nel piano del trasporto aereo nazionale, anche per ragioni di Protezione civile dettate dall'emergenza Etna, che in modo ciclico si ripresenta, è una nuova opportunità che è stata suggerita dal senatore Giampiero D'Alia e accolta dal presidente dell'Enac Vito Riggio, mentre è in discussione al Senato il decreto legge sul riordino della Protezione Civile in Italia". Per Scarso la soluzione legislativa potrebbe consentire di accelerare il percorso per ritenere Comiso uno scalo di interesse nazionale e quindi ottenere dallo Stato la copertura del servizio di assistenza al volo. "Credo che sia una buona soluzione - dice il commissario - bisogna tenere alto il livello di guardia perché non bisogna perdere ulteriore tempo per assicurare lo start up della struttura". Scarso poi ha avuto un incontro, nella sede dell'Anas, col dirigente generale Settimio Nucci relativamente agli ultimi adempimenti da formalizzare per pervenire alla firma della concessione tra Anas e concessionario per la realizzazione della Ragusa-Catania. "Sono stato informato della procedure in corso - dice Giovanni Scarso - e la firma della concessione è quasi imminente. Continuerò a monitorare il cronoprogramma dell'infrastruttura avvalendomi sempre della collaborazione del comitato ristretto". Il comitato è stato convocato oggi alle 11,00, si discuterà di quanto sin qua fatto e delle prossime, eventuali, azioni da intraprendere.

L. F.

29/06/2012

***Sbloccati fondi per i Comuni alluvionati del Messinese***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Sono 48 milioni

Sbloccati fondi

per i Comuni

alluvionati

del Messinese

Venerdì 29 Giugno 2012 I FATTI, e-mail print

2011

Fondi sbloccati a sette mesi dalla devastante alluvione Messina. A sette mesi dall'ultima tremenda alluvione e dopo un fiume di polemiche e rimpalli di responsabilità sui ritardi, è stata adottata dal Consiglio dei Ministri l'ordinanza di Protezione civile per i 23 Comuni del messinese travolti dall'acqua e dal fango nel novembre scorso. Tre le vittime, il piccolo Luca Vinci, 5 anni, e Luigi e Giuseppe Valla, pare e figlio, tutti di Saponara. Il governo, di concerto con la Regione Sicilia, ha autorizzato il Commissario per l'emergenza a spendere, anzitutto per i rimborsi delle spese sostenute, i 48 milioni di euro attinti da vari canali. Commissario è stato nominato il governatore Raffaele Lombardo, che attingerà dai 30 milioni di fondi comunitari Par-Fas 2007, 3 milioni del capitolato Protezione civile regionale e infine 15 milioni attinti dal Fondo Protezione civile, istituito proprio alla fine del 2011. A utilizzare i fondi saranno direttamente i singoli Comuni che agiranno come "enti appaltanti" degli interventi. Previsti anche i rimborsi spese per chi ha subito danni fino ad un massimo di 600 euro a famiglia e tra i 200 e i 300 euro a singola persona. «Finalmente i nostri cittadini sanno che saranno rimborsati dei durissimi danni e che sarà avviato il piano di ricostruzione della cittadina» commenta il sindaco di Saponara.

ALESSANDRA SERIO

29/06/2012

## *L'allarme e la proposta*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

### **Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

### L'allarme e la proposta

In questi momenti si prende coscienza del fatto che occorre potenziare la Protezione civile

Venerdì 29 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

paolo raudino Carlentini. Nel paese simbolo del terremoto si vivono ore di paura: il rischio idrogeologico esiste ancora e si teme un nuovo evento sismico.

Le scosse di martedì notte registrate a Canicattini e il movimento sussultorio provocato ieri dall'Etna, hanno stratonato da più parti un paese già provato. La gente ha immediatamente rievocato la terribile notte del 13 dicembre 1990 quando, dopo una violenta scossa durata circa 12 secondi, sotto le macerie morirono uomini donne e bambini.

Per fortuna, anche se le scosse di questi giorni hanno messo in allarme centinaia di persone, già pronte con la sacca di emergenza per scappare, l'allarme pare rientrato. Ovviamente la paura è rimasta e, nonostante non sia stato necessario istituire il Centro operativo comunale, i centralini del comando dei vigili urbani e dell'ufficio di protezione civile sono andati ugualmente in tilt. La domanda è stata sempre la stessa: «in caso di terremoto come quello vissuto anni fa, esiste un piano di emergenza? »

In questi giorni in molti si sono interrogati su cosa potrebbe servire in un centro ad alto rischio idrogeologico, in caso di calamità. Vero che il paese in venti lunghi anni si è letteralmente trasformato con moderni caseggiati, ma è anche vero che la protezione civile, ritenuta un tempo fiore all'occhiello, oggi sembra in standby.

«In questi momenti - ha ricordato Paolo Raudino, ex assessore alla Protezione civile - si prende coscienza che occorre potenziare il corpo di protezione civile. Un tempo i volontari facevano a gara per offrire il loro contributo pur affrontando non pochi sacrifici. Adesso sembrano volatilizzati. Come se, passato il momento critico, il paese non ha più bisogno di loro». Tanto l'Etna, quanto la faglia di Cavagrande, sono sempre in continuo movimento ed è legittimo azzardare a fare pronostici su probabili eventi sismici, nel prossimo futuro. I cittadini si rivolgono alla classe dirigente, che dovrebbe non solo gestire il quotidiano, ma anche pensare a problemi strategici e concreti di più lungo respiro. In città nel corso della ricostruzione, un'ampia area per attendamenti è stata realizzata di fronte gli uffici comunali, attrezzata proprio per far confluire uomini e mezzi in caso di calamità. Insomma ci potrebbe essere tutto ciò che occorre in casi estremi, invece, a parte l'unico responsabile che gestisce ogni cosa, per il resto tutto tace e il rischio idrogeologico rimane.

«Sarà impegno dell'amministrazione comunale- ha spiegato Nello Ventura, attuale assessore alla Protezione civile - per reclutare nuovi volontari. Intanto si sta cercando di riparare i numerosi mezzi in dotazione al corpo, alcuni purtroppo fuori uso, per mancanza di fondi».

Rosanna Gimmillaro

29/06/2012

***«Protezione civile salva tutto» Lo scalo sarà testa di ponte Il commissario della Provincia ha incassato a Roma rassicurazioni sull'utilizzo del sito in caso di calamità 38***

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

La speranza

«Protezione

civile

salva tutto» Lo scalo sarà testa di ponte Il commissario della Provincia ha incassato a Roma rassicurazioni sull'utilizzo del sito in caso di calamità 38

Venerdì 29 Giugno 2012 Prima Ragusa, e-mail print

## *A fuoco pure lo scarrozzabile Miceli: «È una intimidazione»*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

A fuoco pure lo scarrozzabile

Miceli: «È una intimidazione»

Il commissario liquidatore: «È la risposta alla proposta di mettere la taglia sui piromani»

Venerdì 29 Giugno 2012 Agrigento, e-mail print

Lo scarrozzabile preso di mira La criminalità organizzata locale, alza il tiro ed ha risposto alla provocazione del commissario liquidatore della Dedalo Ambiente Rosario Miceli, che nei giorni scorsi aveva detto di essere disponibile a mettere una taglia per assicurare alla giustizia gli autori dei continui incendi cassonetti in vetroresina per il conferimento dei rifiuti.

La replica all'iniziativa del commissario liquidatore della Dedalo Ambiente non si è fatta attendere. Verso le 18,30 di ieri l'altro, in pieno giorno, ignoti piromani hanno appiccato il fuoco alla spazzatura conferita nel vasto contenitore in ferro allocato al margine dell'importante strada che immette nei vari stabilimenti balneari della zona.

Sull'inquietante episodio Rosario Miceli ha espresso la sua amarezza: «Non escludo che l'incendio della spazzatura che era stata conferita nell'ampio cassone in ferro meglio noto come scarrozzabile sia una volontà di intimidazione alla Dedalo Ambiente. Nei giorni scorsi a seguito dell'ennesimo incendio cassonetti, per sollecitare la gente a dare una maggiore collaborazione anche in forma anonima ho proposto di essere disponibile qualora la legge lo permetta, a erogare una ricompensa in denaro a chi ci fornisce dati per consentire alle forze dell'ordine di poter assicurare alla giustizia gli autori dei continui atti incendiari in danno della nostra società. Ingente è il danno economico prodotto negli ultimi diciotto mesi con l'incendio di circa seicento cassonetti. Una situazione che non ci consente di proceder all'acquisto di nuovi cassonetti».

Le precarie condizioni economiche in cui versa la società ha infatti indotto il commissario liquidatore della Dedalo Ambiente a mettere sulle strade un esiguo di cassonetti in ferro. In un recente passato la criminalità per appiccare l'incendio ad alcuni cassonetti ha utilizzato anche bottiglie molotov. Infatti lungo la via Gela nei mesi scorsi mentre gli operatori ecologici erano addetti allo svuotamento dei cassonetti, all'interno dell'autocompattatore esplose una bomba carta che ha provocato per fortuna solo danni alle cose. Un episodio che però provocò un forte choc al personale in servizio tanto da richiedere persino la scorta delle forze dell'ordine.

A. C.

29/06/2012

Ⓔö³

***Esercitazione antincendio rimorchiatori protagonisti***

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

Porto Empedocle

Esercitazione antincendio

rimorchiatori protagonisti

Venerdì 29 Giugno 2012 AG Provincia, e-mail print

il fumo si alza dal Cile Porto Empedocle. La sicurezza e la prevenzione prima di tutto. Esercitazione antincendio ieri mattina all'interno dello scalo marittimo. Il test, predisposto dalla Capitaneria di Porto, vede periodicamente coinvolti la Guardia Costiera, i Vigili del fuoco, il 118, gli Operatori portuali e le altre Forze di polizia, per testare la prontezza del soccorso e l'efficienza di uomini e mezzi.

La simulazione ha riguardato un intervento per incendio scoppiato a bordo del rimorchiatore Cile ormeggiato presso la banchina Ammiraglio Sciangula, all'interno del porto di Porto Empedocle.

Intorno alle 11 il Rimorchiatore Vigata lancia il segnale acustico di allerta incendio in quanto nota delle fiamme uscire dalla cabina di pilotaggio del rimorchiatore Cile, in disarmo, ormeggiato in banchina. L'allarme viene comunicato via radio alla sala operativa della Guardia Costiera che attiva subito la macchina operativa dei soccorsi.

Viene disposta l'uscita di una motovedette della Guardia Costiera, per mettere in sicurezza la zona ed impedire ad altre imbarcazioni, in transito nello scalo marittimo, di avvicinarsi e rimanere a distanza di sicurezza. Si dispone che lo stesso rimorchiatore Vigata, dotato di potente manichetta, inizi a spegnere l'incendio e si richiede l'intervento di una autobotte dei Vigili del fuoco e, precauzionalmente, anche se non ci sono persone coinvolte direttamente nell'incendio, di una ambulanza del 118. In banchina arriva una autopattuglia della Capitaneria di Porto con l'Ufficiale tecnico ed il Nostromo per gestire sul posto l'emergenza; arrivano anche gli operatori portuali ed il personale della altre forze di Polizia.

La Sala operativa comunica che ne l'autobotte dei Vigili del fuoco e neanche l'ambulanza del 118, possono immediatamente intervenire in quanto entrambi impegnati in altri soccorsi.

L'operazione di spegnimento viene quindi portata a termine direttamente, grazie soprattutto ai potenti idranti di cui il rimorchiatore Vigata dispone, e con l'ausilio della Motovedetta della Guardia costiera.

«L'esercitazione - ha commentato il comandante della Capitaneria di Porto, Capitano di Fregata Rinaldo Di Martino - ha evidenziato un ottimo grado di preparazione e la competenza di tutti gli uomini e la sinergia tra i diversi Enti interessati.

Un tempo di intervento rapidissimo ed un grado di efficienza ottimo che sicuramente potrà tornare utile in caso di scongiurata, reale necessità».

Chiara Ippolito

29/06/2012

***È psicosi a Carlentini per il rischio sismico «Dov'è la prevenzione?»***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

È psicosi a Carlentini

per il rischio sismico

«Dov'è la prevenzione?»

Il Comune si impegna a reclutare nuovi volontari e riparare i mezzi danneggiati

Venerdì 29 Giugno 2012 Siracusa, [e-mail](#) [print](#)

***Antonello Piraneo***

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Antonello Piraneo

Venerdì 29 Giugno 2012 Prima Pagina, e-mail print

Impauriti dalla crisi e dallo spread, confusi da scandali e trame oscure, già in campagna elettorale e magari distratti dall'Europeo di calcio, stiamo pericolosamente imparando - noi sistema Paese - a convivere non già con il rischio sismico, che sarebbe nelle cose, ma con il rischio che non si faccia nulla, comunque non abbastanza, per difendersi dalla forza della Natura, che pure si sa essere devastante.

Lo sciame sismico di ieri sui fianchi dell'Etna, le micrososse nel Siracusano registrate nei giorni scorsi ci ricordano quanto sia prossimo e forte questo doppio rischio: la natura brutale e l'inazione colpevole.

Qui e stavolta non è rilevante l'approccio scientifico al problema, né sapere che potrebbe trattarsi dei periodici borbottii dell'Etna, rassicuranti secondo la saggezza propria della *vox populi* : "In fondo è meglio se il Vulcano ogni tanto si sfoga...". Qui e stavolta risalta l'assenza, da qualsiasi tavolo di discussione regionale e nazionale, della pressoché certa emergenza sismica in Sicilia. Che viene puntualmente sottolineata da quelle sinistre cartografie in cui il colore più scuro corrisponde al rischio più intenso. L'Isola tutta su queste mappe ha sempre colori forti, poi - esaurita la fase accademica - tende a scolorire, a scomparire. Intanto la terra continua a tremare, a mandare avvisi, a ricordarci che il suo ventre è profondamente inquieto.

Quello della prevenzione sismica non è tema che compete soltanto agli enti locali, né ci si può fermare agli studi e ai report, peraltro fatalmente datati. Del rischio sismico si sa praticamente tutto, il fatto è che non s'interviene: per esempio non mettendo in sicurezza quegli edifici - Prefetture, ospedali, caserme - che sarebbero centrali nella gestione di un'emergenza.

Si suole dire che prevenire è meglio che curare. Non intervenire quando il male è già stato diagnosticato è delittuoso.

servizi6

29/06/2012



***Estate sicura con gli «angeli del mare» Giardini.***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

Estate sicura con gli «angeli del mare» Giardini.

Volontari della Guardia costiera ausiliaria già in piena azione per il controllo del litorale

Venerdì 29 Giugno 2012 Messina, e-mail print

Enzo Castelli (3° da sinistra) con alcuni volontari foto Messina Giardini. Stanno svolgendo un gran lavoro i volontari della Guardia Costiera Ausiliaria, sodalizio iscritto nell'Albo Nazionale della Protezione Civile. Qualche giorno fa, tra l'altro, hanno partecipato alla giornata della pulizia dei fondali nell'area antistante il molo di Naxos. Il gruppo è formato da undici unità, coordinate dal sub Enzo Castelli: Nino Miceli, Grazia Nizzari, Salvatore Gullotta, Antonio Trefiletti, Maria Marino, Guido Arcidiacono, Nelly Messina, Angelo Castelli, Fausto Giovanni e Katya Tabuso. A spiegare le attività del gruppo è il sub Enzo Castelli: «Il Centro di Giardini Naxos della Guardia Costiera Ausiliaria è nato nel 2007 con lo scopo primario di occuparsi di soccorso e salvataggio in mare, essendo i suoi soci quasi tutti sommozzatori e bagnini di salvataggio. Nel 2011 il Centro è stato iscritto anche al Dipartimento regionale della Protezione Civile. Disponiamo di una pilotina di 7 mt attrezzata con tutto il necessario per il pattugliamento sotto costa. A bordo abbiamo anche un gruppo di autorespiratore subacqueo e tutto il necessario per il pronto soccorso. Quando usciamo in perlustrazione siamo in contatto radio Whf con la Guardia Costiera-Locamare di Giardini, coordinati dal Capo Francesco Pappalardo. La nostra zona di operazioni va da Fondachello fino a Furci, con prevalenza sul territorio di Giardini Naxos e Taormina. Durante la stagione estiva perlustriamo il territorio di Giardini con particolare attenzione alle zone riservate alla balneazione. La nostra attività è quella di prevenire incidenti in acqua sotto costa e lungo le spiagge libere. Facciamo allontanare pescatori subacquei o con le canne, dalle zone frequentate dai bagnanti. Abbiamo già recuperato sub trasportati dalla corrente, barche a remi, pedalò oltre i 300 mt dalle spiagge, bagnanti che si addormentano sul materassino. Facciamo rispettare l'ordinanza di balneazione della Capitaneria di Porto di Messina e di Catania, anche quella specifica emanata per l'Isola Bella. Abbiamo soccorso anche bagnanti in difficoltà lontani dalla spiaggia e barche rimaste a secco di carburante; inoltre segnaliamo alla Locamare Giardini ciò che notiamo durante la nostra perlustrazione, come, ad esempio, inquinamento, barche che trasportano più persone del consentito, rifiuti in mare, moto d'acqua sotto costa o barche nella zona riservata alla balneazione».

Rosario Messina

29/06/2012

## *I piromani a Cavagrande in cenere 15 ettari di riserva*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

**I piromani a Cavagrande**

**in cenere 15 ettari di riserva**

Venerdì 29 Giugno 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

Pomeriggio di fuoco nella pre-riserva di Cavagrande del Cassibile. Circa 15 gli ettari di macchia mediterranea andati ridotti in cenere ieri a causa di tre diversi incendi divampati, alle 13,30 e spenti dalla Forestale intervenuta in forze con uomini e mezzi.

Son servite circa 4 ore di intervento, 32 lanci d'acqua dal cielo con tre mezzi aerei e tre di terra per domare le fiamme, di sicura origine dolosa, appiccate in zona «Cugni di Fassio».

Per le operazioni di spegnimento in alcune zone si è potuto usufruire di un'autobotte e di due jeep, contenenti circa 2.500 litri d'acqua ciascuna. Per le zone più impervie interessate dal rogo si è dovuto, invece, attendere l'arrivo di due aerei e di un elicottero che, con i loro 900 litri d'acqua per carico, hanno consentito di effettuare oltre 30 lanci nei diversi punti di fuoco individuati dall'alto.

Soltanto dopo quasi 4 ore, come si è accennato, gli uomini della Forestale e i volontari sono riusciti a circoscrivere e spegnere del tutto il violento incendio che ha carbonizzato una vastissima area di macchia mediterranea di specie protetta, non a caso ricadente in zona pre-riserva.

Le operazioni sono state coordinate da Giovanni Guastella e da Francesco Lombardo, ispettori del distaccamento della Forestale di Siracusa.

L'ennesimo incendio divampato a Cavagrande del Cassibile altro non fa che riaccendere i riflettori su un problema annoso: quello dei roghi di origine dolosa che distruggono, ogni estate centinaia di ettari di vegetazione.

In più occasioni gli ambientalisti e i presidenti delle associazioni naturalistiche operanti nella zona si son fatti promotori di misure volte a garantire la sicurezza nella Riserva naturale orientata. Non più tardi di poche settimane fa è stata la volta di Saro Cuda, presidente di Acquanuvena, che con una lettera aperta ha invocato interventi urgenti per «un sito, la cui fruizione non deve essere associata ai soli laghetti».

Da quando il più violento incendio della scorsa estate ha impedito l'accesso dei due sentieri principali della riserva, lo Scala Cruci e il Mezza Costa, si protesta infatti di continuo.

Ma Cuda ritiene che bisogna scendere in campo anche per altri motivi: come ad esempio la mancanza di finanziamenti volti a valorizzare l'area; l'istituzione di un servizio di controllo; la stesura di un Piano di fruizione della pre-riserva; l'attuazione di un catasto dei terreni incendiati; e l'organizzazione di una campagna antincendio.

Emanuela Tralongo

29/06/2012

***Federconsumatori, una cena solidale per aiutare i terremotati dell'Emilia***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Mascalucia: stasera l'iniziativa di solidarietà

Federconsumatori, una cena solidale

per aiutare i terremotati dell'Emilia

Venerdì 29 Giugno 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

La Federconsumatori "Etna Sud" di Mascalucia ha pianificato una serie di iniziative per aiutare le vittime del sisma che ha colpito la popolazione dell'Emilia.

Tra queste è prevista una cena solidale, realizzata in collaborazione con l'organizzazione "Cope" (Cooperazione paesi emergenti). L'appuntamento con l'evento di solidarietà è oggi, nella sede sociale di Mascalucia, dalle 20 in poi. Il costo per partecipare all'evento è di 15 euro a persona.

«Tutte le somme raccolte - spiega il presidente della Federconsumatori Etna Sud Lucio Traina - attraverso le diverse iniziative sono finalizzate alla ricostruzione del Centro socio-assistenziale di Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia». Ecco le altre attività che sono state inserite nel contesto del programma. L'invio di 200 litri di olio extravergine di oliva alle mense delle tendopoli della provincia di Reggio Emilia, donati da un produttore locale; l'apertura di una sottoscrizione con contocorrente bancario, banchetti nei centri commerciali e le piazze; la posa di salvadanai per la raccolta fondi (attività in collaborazione con lo sportello "Federgiovani & Udu Catania" e con l'Agenzia Unipol di Sant'Agata li Battiati); l'organizzazione di una vacanza nel territorio per un gruppo di ragazzi abitanti nelle zone terremotate.

Tali iniziative sono state pianificate in collaborazione con Federconsumatori Reggio Emilia.

C. D. M.

29/06/2012

***Patanè (Ingv): «Il vulcano si ricarica e si prepara a una nuova fase eruttiva»***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

Patanè (Ingv): «Il vulcano si ricarica e si prepara a una nuova fase eruttiva»

Dopo i 25 parossismi il magma s'è abbassato nei condotti e cerca altre vie di sfogo

Venerdì 29 Giugno 2012 I FATTI, e-mail print

Alfio Di Marco

Spinge con forza il magma nel ventre dell'Etna e la pressione comprime le faglie che si spezzano, generando terremoti: è questa l'origine delle quasi cinquanta scosse che dalle 23,58 di mercoledì stanno facendo sussultare la terra sul versante nord-orientale del vulcano. L'epicentro dei fenomeni è a ridosso dell'abitato di Milo, ma le vibrazioni sono state distintamente avvertite in tutta l'area pedemontana, da Zafferana e Santa Venerina fino a Nicolosi, e giù verso la costa, fino a Giarre. Per fortuna, nessun danno alle persone o alle cose, ma apprensione tra le popolazioni interessate.

La prima scossa, di magnitudo 3.2, è stata localizzata a una profondità di 6 chilometri. Poco prima dell'una di notte, un altro evento di magnitudo 3.1; intensità che si è ripetuta con la scossa delle 10,18 di ieri mattina.

«Dopo le tre crisi parossistiche di aprile (l'1, il 12 e il 24, ndr) dal nuovo cratere di Sud-Est - spiega Domenico Patanè, direttore dell'Osservatorio Etneo-Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) -, l'Etna ha cambiato spartito: agli inizi di maggio ha preso il via una nuova, intensa, fase di ricarica che non ha più dato vita a fontane di lava e colonne di cenere perché la colonna magmatica si è abbassata nei condotti. A livello sommitale, l'edificio vulcanico ha ricominciato a gonfiarsi e abbiamo localizzato l'origine delle deformazioni a una profondità di 6-7 chilometri».

«Al tempo stesso, la parte alta della colonna ha stazionato a lungo sotto la vecchia frattura del 2008-2009. Qui abbiamo localizzato il tremore che nelle ultime ore si è spostato a nord del cratere di Nord-Est. Il magma - puntualizza Patanè - sta cercando una nuova via di sfogo. E, visto il continuo accumulo di energia e il richiamo di materiale fuso dal profondo, è possibile che l'Etna si prepari a una nuova fase eruttiva, diversa da quella alla quale abbiamo assistito dal gennaio 2011 a oggi».

Intanto, la terra trema e nei paesi della fascia pedemontana sono in tanti a interrogarsi visto che proprio il giorno prima un lungo sciame ha interessato la parte meridionale della provincia di Siracusa. «I due fenomeni non hanno nulla in comune - spiega ancora il direttore della sezione catanese dell'Ingv - I terremoti etnei sono di chiara origine vulcanica, quelli del Siracusano hanno una matrice tettonica legata al fitto reticolo di faglie che caratterizza il Plateau degli Iblei e la costa al largo della quale corre la scarpata Ibleo-Maltese».

«Né, del resto - continua Patanè - vi sono collegamenti con i terremoti della Pianura Padana. Purtroppo su Internet viaggiano troppe fantasie e la gente, guardando le immagini delle tragedie in tv, è facilmente impressionabile».

«L'Etna - continua - nel gennaio dello scorso anno ha cominciato un nuovo ciclo di ricarica che è sfociato con 25 crisi parossistiche dal nuovo cratere di Sud-Est, sopra quota 3.000. Crisi caratterizzate da alte fontane di lava e dall'emissione di dense colonne di cenere. Questi fenomeni sono serviti a scaricare l'energia che via via si andava ad accumulare nel ventre del vulcano».

«L'ultima di queste fasi - conclude Patanè - l'abbiamo avuta a cavallo tra il 24 e il 25 aprile scorsi. Da allora, l'Etna è tornato apparentemente a quietarsi. In realtà, dall'inizio di maggio abbiamo preso a registrare una nuova fase di ricarica dal profondo. Nessuna emissione di lava o di cenere, ma copiosa quella di gas da tutte le bocche sommitali. Come ho già accennato, pur accumulando nuovo magma, il sistema ha abbassato la colonna all'interno dei condotti e adesso il magma è alla ricerca di una nuova via di sfogo. Visto il quadro complessivo venutosi a creare negli ultimi anni, il percorso

***Patanè (Ingv): «Il vulcano si ricarica e si prepara a una nuova fase eruttiva»***

dovrebbe comunque riportare la massa fusa verso la cima del vulcano e interessare la parete occidentale della Valle del Bove che, strutturalmente, è la più debole».

29/06/2012

*Il Leto presto più sicuro Letojanni.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

Il Leto presto più sicuro Letojanni.

Il materiale in eccesso sul greto del torrente servirà al ripascimento della spiaggia

Venerdì 29 Giugno 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. E' ormai vicino l'inizio dei lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Leto con la risagomatura dell'alveo, il cui livello risulta innalzato a dismisura, in seguito alle devastanti piene dell'inverno passato, che hanno messo in ginocchio mezzo paese. Sono, infatti, in corso di svolgimento gli ultimi atti propedeutici prima di dare il via agli interventi di messa in sicurezza, predisposti dal Dipartimento regionale della Protezione civile, che al riguardo ha stanziato un finanziamento di 170mila euro per l'esecuzione delle opere necessarie a rimettere in sesto la struttura fluviale. E' di pochi giorni fa l'effettuazione da parte di un tecnico del luogo di una serie di rilievi lungo l'argine destro del corso d'acqua, atti a stabilire la quantità di materiale che bisogna estrarre, al fine di abbassare la quota di scorrimento delle acque, che risulta al momento troppo elevata e quindi assai pericolosa, potendo diventare causa prima di possibili straripamenti. E quello verificatosi nel novembre scorso (di cui si ha ancora nella popolazione colpita dall'evento calamitoso, un triste ricordo per gli ingenti danni che ha prodotto) rappresenta la prova più lampante. Il progetto, redatto dai competenti uffici dell'organismo per la sicurezza nazionale, prevede, infatti, lo «svuotamento» del letto della fiumara con la salvaguardia delle strutture, poste a protezione delle sponde, specie quella destra, la più esposta ai fenomeni di esondazione. Intanto si apprende dai titolari della ditta aggiudicataria dei lavori (pronta ad accendere i motori, dopo avere espletato tutti gli adempimenti amministrativi di rito), che il materiale estratto dal greto del torrente (la parte interessata alle operazioni di sgombero, di meno di un chilometro, è quella compresa tra l'imbocco della Danisi-Blandina e la foce) verrà depositato lungo l'arenile nella zona a nord del centro abitato.

Se ne avrà, pertanto, un doppio beneficio; difatti, da un lato, con lo svuotamento del letto del torrente, si andranno a scongiurare eventuali disastri causati da un anomalo deflusso delle acque; dall'altro, col deposito del materiale sulla spiaggia, verrà dato un grosso contributo all'opera di ripascimento di quest'ultima, in alcuni punti del litorale considerati a rischio, a causa dell'inarrestabile e deleterio fenomeno di erosione marina.

Antonio Lo Turco

29/06/2012

*Lucia Fava Comiso*

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 29/06/2012

Indietro

Lucia Fava

Comiso

Venerdì 29 Giugno 2012 RG Provincia, e-mail print

Lucia Fava

Comiso. Scatta "l'operazione Fiumicino". Questa sera, alle 19,00, l'on. Pippo Digiaco terrà un comizio in piazza Fonte Diana. Alle 20,00 i pullman partiranno alla volta della capitale. L'occupazione è prevista a partire dalle ore 10,00 di sabato, presso il Terminal Partenze dell'Alitalia.

"Andiamo a Roma - chiarisce il deputato regionale - non per chiedere elemosine ma per avere riconosciuto il diritto di poter usufruire di un'infrastruttura vitale per la nostra economia. Purtroppo quei timidi segnali che avevamo avuto in questi giorni non si sono ancora trasformati in atti concreti e fino a quando non registreremo le risposte che vogliamo la protesta proseguirà. Faremo sentire forte la nostra voce e spiegheremo come una vicenda che per noi era un orgoglio è stata trasformata in una vergogna nazionale. Con amarezza andiamo a protestare ma nello stesso tempo non posso che registrare la soddisfazione per il consenso che continuo a raccogliere quotidianamente attorno alla battaglia che stiamo conducendo. Una cosa è certa: non ci fermeremo e sconfiggeremo l'ottusità e l'ignoranza di chi colpevolmente tiene chiusa questa fondamentale infrastruttura. L'aeroporto di Comiso dovrà aprire, costi quel che costi".

Intanto continuano ad arrivare consensi e adesioni alla protesta del parlamentare del Pd. Dopo la scesa in campo a fianco del deputato ibleo del senatore Lupo, adesso è l'eurodeputato, Rosario Crocetta, ad annunciare che, sabato mattina, sarà a Fiumicino per partecipare all'iniziativa di Digiaco. "Occorre dire basta - scrive Crocetta al deputato ibleo - allo scandalo del blocco di una struttura che può decidere lo sviluppo dell'intera area sud-orientale della Sicilia, per ragioni di mala politica e di cattiva burocrazia". Solidarietà a Digiaco e a quanti sono in partenza per Fiumicino, arriva dalla Cub Trasporti, che annuncia, però, di non poter partecipare all'iniziativa romana in quanto "impegnata in una propria azione di sollecitazione di sblocco di un'altra importante infrastruttura: la metro-ferrovia a Ragusa, a sua volta legata al potenziamento della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela".

Una voce fuori coro è quella del segretario della Cgil, Giovanni Avola, per il quale l'occupazione di Fiumicino va fermata. Avola sottolinea come ci siano in cantiere, per i prossimi giorni, una serie di riscontri tecnici concomitanti che possono essere unificati e vagliati: dal contratto di programma del trasporto aereo 2013-2015 al nuovo piano di protezione civile fino all'utilizzo dei fondi regionali per l'immediato start-up. "Bisogna evitare lo strappo dell'occupazione - chiarisce Avola - perché non servirà a nessuno". Il sindacalista chiarisce che la situazione potrebbe dunque determinare tensioni di cui, al momento, nessuno avverte il bisogno, soprattutto considerata la delicatezza dell'attuale fase.

29/06/2012

***Cultura sotto l'ombrellone novità a Marina di Priolo***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Cultura sotto l'ombrellone

novità a Marina di Priolo

Venerdì 29 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

Priolo. Sono stati avviati i servizi che il Comune offre gratuitamente ai bagnanti di Marina di Priolo. Fino al 20 agosto l'Amministrazione municipale prolese mette a disposizione un'ampia quota di litorale a costo zero, mentre una giornata a mare a pagamento per i servizi può costare anche fino a 40 euro.

Sulla spiaggia del Comune basterà pagare il ticket del posteggio dell'auto, 3 euro per mezza giornata o 5 per l'intera giornata, e si potrà usufruire di tutta una serie di servizi. Tre spiagge libere attrezzate e due solarium, di cui uno destinato a chi vuole andare a mare con il proprio animale domestico, che funzioneranno dalle 9 alle 19, di tutti i giorni feriali, prefestivi e festivi. Basta consegnare al personale addetto un proprio documento che potranno usufruire di sdraio ed ombrellone.

Gli arenili e realtivi servizi sono già aperti da ieri, mentre i due solarium sono ancora in fase di montaggio: il «Bau Bau Beach», sarà pronto fra due settimane, mentre quello riservato solo ai bagnanti sarà pronto dalla prossima settimana. E' stato confermato anche il «percorso salute»; ci sarà sempre il servizio gratuito di bus navetta, che collegherà il centro abitato di Priolo alla zona balneare, dalle 8,30 alle 24 di tutti i giorni. Oltre al bus navetta, un trenino elettrico assicurerà, gratuitamente, nei medesimi giorni, il trasporto dei bagnanti lungo tutto il litorale. La pulizia della spiaggia nel tratto balneabile sarà effettuata giornalmente. Altri servizi riguardano l'ambulanza e la Protezione civile e quello (ovviamente a pagamento) di ristorazione. Infine, le serate saranno allietate da varie manifestazioni musicali, canore e ricreative.

Il Comune di Priolo ha pensato anche alla cultura. I bagnanti, presentando al personale addetto al servizio della biblioteca a mare, inaugurata domenica scorsa, un semplice documento di riconoscimento, potranno prendere in prestito un libro e trattenerlo per una settimana massimo, optando tra circa 200 volumi di narrativa contemporanea, di autori sia italiani sia stranieri, di recente edizione. I più piccoli, invece, potranno usufruire dei cosiddetti «Libri mare», da riconsegnare in giornata.

Paolo Mangiafico

29/06/2012



## ***Gesip, operai licenziati Ufficio legale deciderà sull'eventuale reintegro Oggi sit-in in Prefettura***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Gesip, operai licenziati

Ufficio legale deciderà

sull'eventuale reintegro

Oggi sit-in in Prefettura

Venerdì 29 Giugno 2012 Prima Palermo, e-mail print

Sarà l'ufficio legale di Gesip a dettare la linea dell'azienda sul possibile reintegro dei due custodi al cimitero dei Rotoli, licenziati dopo il furto di un escavatore nella notte fra l'8 e il 9 febbraio scorsi. I due, che hanno già inviato l'impugnativa del licenziamento all'azienda, a giorni si rivolgeranno alla sezione Lavoro del Tribunale per il ricorso contro il provvedimento adottato dall'ex liquidatore, Massimo Primavera. Il parere dell'ufficio legale sarà determinante nella decisione del nuovo commissario dell'azienda, Giovanni La Bianca, chiamato a confermare la linea dura o reintegrare i due custodi. L'obiettivo è evitare il rischio risarcimenti che aggraverebbero la già difficile situazione finanziaria della Partecipata.

«Sarà l'ufficio legale a indicare la soluzione migliore nell'interesse della Gesip - spiega La Bianca -. Qualora la posizione dell'azienda si presentasse difficile in Tribunale, non avremmo alcuna difficoltà a reintegrare i due lavoratori». La tesi difensiva dei due coniugi ruota intorno ai 500 metri che dividono la portineria dell'ingresso centrale dei Rotoli dal cancello secondario, dove avvenne il furto. Una distanza che avrebbe coperto ogni rumore.

Intanto, domani scadrà la proroga dei servizi concessa con ordinanza di Protezione civile. Ieri i sindacati Asia, Cism, Usb e Fiadel hanno organizzato un sit-in davanti alla prefettura. La manifestazione è terminata dopo le rassicurazioni del sindaco, Leoluca Orlando, e dell'assessore alle Partecipate, Cesare Lapiana. «Siamo vicini ai lavoratori che hanno scelto di manifestare senza interrompere il lavoro e senza arrecare disagi ai cittadini», hanno detto. Oggi, alle 15, si replica la protesta fuori dall'orario di lavoro: «È l'ennesima dimostrazione di fiducia verso la nuova amministrazione comunale - afferma Salvo Barone, segretario generale Asia -. Non creeremo disagi a poche ore dalla scadenza del 30 giugno».

salvo cataldo

29/06/2012

*Incontro sull'etica del volontariato*

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

domani a san gregorio

Incontro sull'etica del volontariato

Venerdì 29 Giugno 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

In ogni epoca molte persone hanno avvertito nel loro intimo delle motivazioni che le spingevano ad agire in favore del prossimo in difficoltà. L'esperienza testimonia che l'impulso del dono di sé è iscritto nella natura umana. Ne è controprova la parabola evangelica del buon samaritano, che da due millenni è il simbolo del comportamento altruistico e della generosità etica.

Anche la nostra provincia ha vissuto un tempo recente di larga fioritura del volontariato, sostenuto da un clima culturale favorevole e da un contesto anche religioso propizio. E oggi sono i volontari della Cri a sentire il bisogno di fare il punto circa il concetto di volontariato. Sicchè i comitati provinciale e locale della Croce rossa italiana, hanno organizzato un convegno sul tema "Aspetti etici del volontariato" che si terrà domani alle 16, al Teatro don Bosco di San Gregorio. Interverranno il prof. dott. Domenico Grimaldi, direttore nazionale formazione Metis-Fimmg su "Etica dell'appropriatezza dell'etica"; la dott. Isabella Bartoli, responsabile Sues dei centri operativi 118 di Catania, Ragusa e Siracusa, sul "Ruolo del volontariato nel sistema emergenza-urgenza"; e l'avvocato Enzo Mellia su "L'essere volontario e tutela legale". Organizzatore e moderatore il dott. Guido Lovetere. Parteciperanno i volontari delle Misericordie e della Fratres, le associazioni per la lotta alle epatopatie, Aido e Aeop (Associazione europea operatori di polizia). «Quella del volontariato è senza dubbio una delle più belle realtà della quale possiamo andare orgogliosi - ha commentato Lovetere -. A Catania e provincia esistono ben 440 gruppi di volontari che si occupano dai servizi sanitari, alla protezione civile, ai reati ambientali, alla raccolta di sangue. Complessivamente oltre diecimila volontari, più del più dieci per cento rispetto all'anno scorso».

**CARMELO DI MAURO**

29/06/2012

***Domati incendi a Biancavilla Linguaglossa e Randazzo***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

[Indietro](#)

Interventi vigili del fuoco-forestale

Domati incendi a Biancavilla

Linguaglossa e Randazzo

Venerdì 29 Giugno 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Anche ieri a fuoco ieri ettari di terreno, con danni ingenti a roverelle, mandorleti, uliveti e ginestre nelle zone etnee. A Biancavilla, in contrada Scorciano Argentieri, un vasto incendio è divampato nella mattinata. Sul posto sono intervenute due squadre del Corpo forestale del distaccamento di Adrano. Nei pressi vi erano delle abitazioni private e i residenti hanno cercato di spegnere il rogo, ma invano. Le fiamme si sono propagate. Solo dopo due ore di intenso lavoro, le fiamme sono state spente, limitando i danni. In fumo 5mila mq di terreno. Non si esclude l'opera dolosa da parte dei soliti piromani, considerato che vi erano più punti fuoco accesi.

A Linguaglossa, in contrada Vignazze, 3mila mq di superficie sono andati bruciati dal fuoco. Il rogo, iniziato nel primo pomeriggio, ha interessato diversi alberi di uliveto. Per spegnere l'incendio è stato necessario l'intervento di una squadra del 1515 del distaccamento di Linguaglossa.

A Randazzo, sulla strada statale 120, nei pressi del bivio in direzione di Castiglione di Sicilia, hanno bruciato ai bordi della strada le sterpaglie. Le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi, creando fumo intenso e seri problemi di visibilità agli automobilisti in transito. Sul posto immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Randazzo, che con un'autobotte hanno spento le fiamme.

NUNZIO LEONE

29/06/2012

*Asp, danno alle fiamme l'ufficio «visti sanitari»*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **29/06/2012**

Indietro

Asp, danno alle fiamme

l'ufficio «visti sanitari»

I servizi dirottati nella sede di Portopalo, in quella di Noto e in quella di Rosolini

Venerdì 29 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

Le finestre dell'ufficio Asp devastato dall'incendio e il piano dichiarato inagibile dopo il rogo Un incendio di chiara matrice dolosa ha gravemente danneggiato, l'altra notte, i locali dell'Asp di Pachino all'interno della struttura originariamente destinata a ospedale e ubicata in contrada Cozzi.

Colpito l'ufficio della dirigente del settore Igiene, Mariagrazia Gulisano: inceneriti mobili, suppellettili, ma soprattutto documenti e progetti che il funzionario custodiva all'interno della sua stanza proprio per la loro delicatezza.

Ignoti, secondo quanto ricostruito dagli agenti del commissariato di polizia di via Tafuri, avrebbero cercato di entrare dai piani sottostanti e dai seminterrati, ritenendo che vi fossero passaggi interni per potere raggiungere l'ufficio.

Successivamente, probabilmente accortisi che non c'era alcun passaggio, hanno forzato un'altra apertura e hanno fatto irruzione nell'ufficio del dirigente Gulisano appiccandovi il fuoco.

Il raid notturno si è consumato in maniera del tutto indisturbata, anche perché i locali sono completamente sprovvisti di custodia o sorveglianza e il Pte, che rimane aperto 24 ore su 24 si trova ubicato in un'altra ala dell'edificio.

Il rogo è stato scoperto solo ieri mattina, quando il personale e la stessa dottoressa Gulisano si sono recati in ufficio.

La stanza della dirigente è stata completamente distrutta con danni ingenti anche di natura strutturale che hanno interessato il soffitto. Alla fine l'intero piano utilizzato per uffici e laboratori Asp è stato dichiarato inagibile. Una densa coltre di fuliggine ha infatti invaso stanze e corridoi depositandosi su pavimenti e suppellettili. Sospesi tutti i servizi che sono stati dirottati a Portopalo o nei vicini centri Asp di Noto o Rosolini.

Per ripristinare l'agibilità dei locali bisognerà attendere giorni, posto che sia necessario prima aspirare lo strato di cenere e poi ripulire da cima a fondo i locali.

Ma al di là dei danni prettamente economici, i problemi maggiori risultano legati alla documentazione andata perduta. Il danno infatti, per alcune pratiche, sarebbe irreparabile. Nell'ufficio della dirigente di igiene erano custoditi i principali progetti di opere pubbliche e private che necessitano di autorizzazioni dal punto di vista sanitario.

Non si esclude, pertanto, che l'obiettivo potessere essere legatoproprio al destino di qualche pratica il cui unico originale si trovava custodito all'interno dell'ufficio distrutto.

Anche per questi motivi il responsabile dell'ufficio Mariagrazia Gulisano sarebbe stata sentita a lungo dai funzionari di polizia che indagano sull'accaduto forse per ricostruire quanto più accuratamente possibile quante e quali pratiche erano state poste sotto esame nel recente passato.

Tutte le ipotesi rimangono quindi aperte e al vaglio degli inquirenti.

Salvatore Marziano

29/06/2012